



Le Lancette dell'economia bolognese - 2022

Giugno 2023



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

Questa pubblicazione analizza l'evoluzione dei principali fenomeni economici nel corso dell'ultimo anno alla luce dei più recenti dati disponibili.

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Fonti: alcuni pittogrammi sono stati creati da <https://publicdomainvectors.org/> e <https://fonts.google.com/icons>

Capo Area Programmazione e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu
Redazione: Filomena Morsillo, Candida Ranalli

INDICE

QUADRO DI SINTESI

1) Dinamica delle imprese

pag. 4

2) Il commercio estero

pag. 7

3) Il lavoro

pag. 15

4) Dati congiunturali

pag. 18

5) Il turismo

pag. 27

6) I prezzi

pag. 30

pag. 36



Quadro di sintesi a fine 2022 – **dati nazionali**



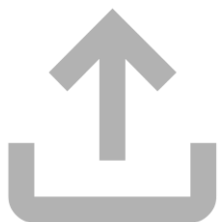
5.129.335 imprese attive, diminuite di 35.496 unità su base annua (-0,7%).



P.I.L. T4-2022/T4-2021 (+7,1%)
(lato della produzione; prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, dati destagionalizzati)



Produzione industriale +0,5% sul 2021.
(dati corretti per gli effetti del calendario)



Le Esportazioni nel 2022 sono aumentate del +25,8%.



Le Importazioni nel 2022 sono aumentate del +30%



Il N.I.C. è salito del +8,1% (media annua 2022).



Gli occupati sono quasi 23 mln (+2,4% sul 2021)



Il cambio €//\$ di apertura il 24 maggio 2023 vale 1.077385.



Il prezzo di apertura del petrolio Brent il 24 maggio 2023 è pari a 77,5 \$/barile.

Quadro di sintesi a fine 2022 – **dati della Città metropolitana di Bologna**



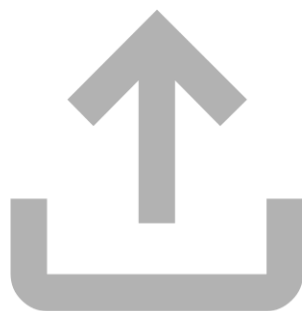
84.527 imprese attive, aumentate di 194 unità (+0,2% sul 2021).



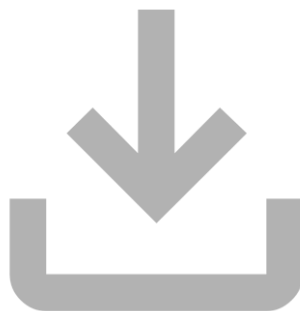
2,1 milioni i turisti arrivati in città (+60,8% sul 2021).



Tra i residenti nella Città metropolitana, gli occupati sono circa 468mila (+0,9% sul 2021).



Le importazioni sono state pari a quasi 20mld di € (+12,9% sul 2021).



Le Importazioni sono hanno superato i 10mld di € (+15,9% sul 2021).



Le Ore di Cassa integrazione autorizzate nel 2022 sono state 7,8 milioni (-79,4% sul 2021).

Quadro di sintesi a fine 2022 – ***dati del Comune di Bologna***



33.142 imprese attive, cresciute di 226 unità (+0,7% sul 2021)



1,5 milioni i turisti arrivati in città (+72% sul 2021).



Il N.I.C. è salito del +9% (media annua 2022).



Tra i residenti in città, gli occupati sono 185,8mila (+1,5% sul 2021)



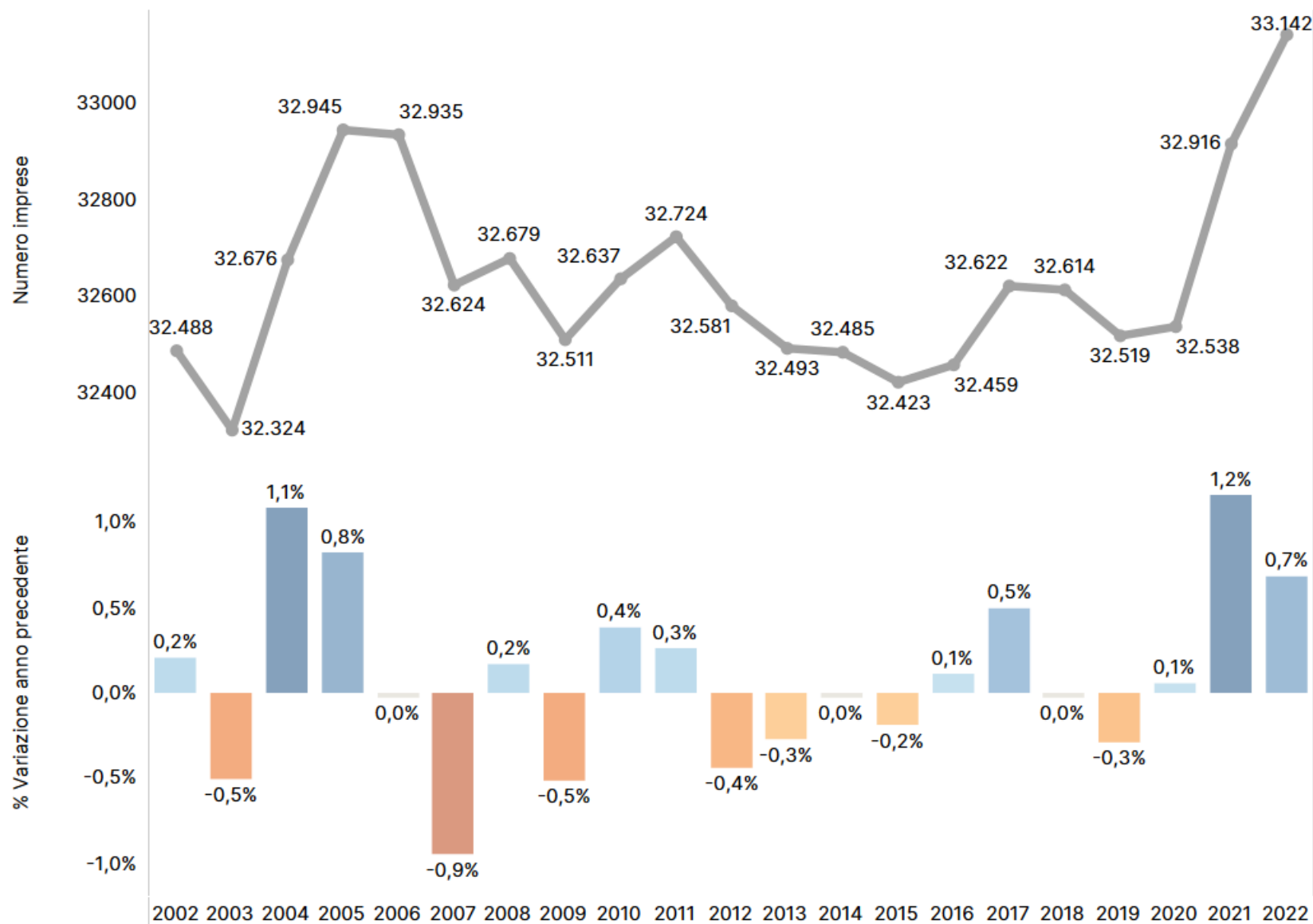
I NUMERI
di Bologna
metropolitana

La dinamica delle imprese

Fonte dati: Camera di commercio di Bologna



Andamento del tessuto imprenditoriale nel Comune di Bologna



Prosegue, seppur in maniera meno intensa, in trend positivo, infatti, le imprese attive nel Comune di Bologna registrano un aumento di 226 unità, +0,7% rispetto all'anno precedente.

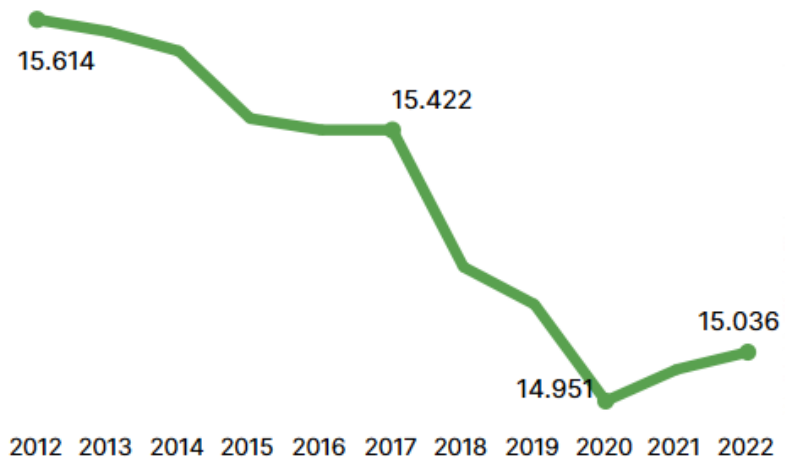
La forma giuridica maggiormente utilizzata è la ditta individuale (45,4%) anche se nel 2022 la quota di queste sul totale delle imprese diminuisce di -0,2%.

Crescono di 14 unità anche le imprese a guida femminile attestandosi a 7.303 imprese attive e rappresentano il 22% delle aziende operanti sul territorio comunale; in rialzo le imprese giovanili (+46 unità attive, +1,8%). Aumentano ancora gli stranieri titolari di imprese individuali (4.331, 160 in più rispetto a fine 2021; +3,8%).

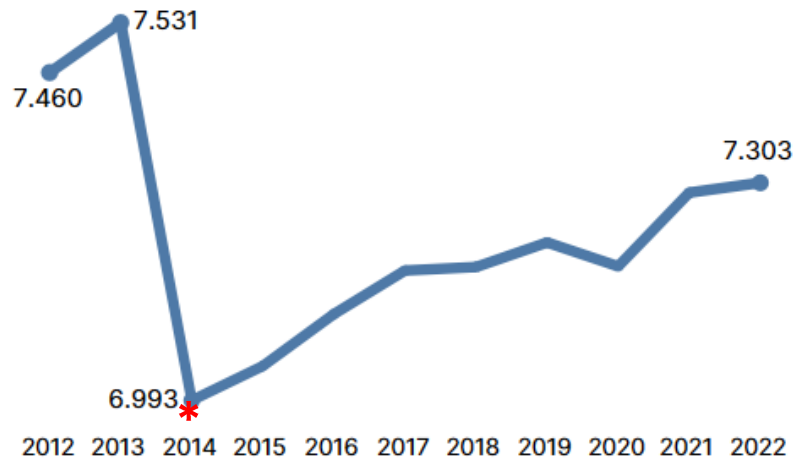
Il tessuto imprenditoriale bolognese per tipologia di impresa

serie storica 2002-2022

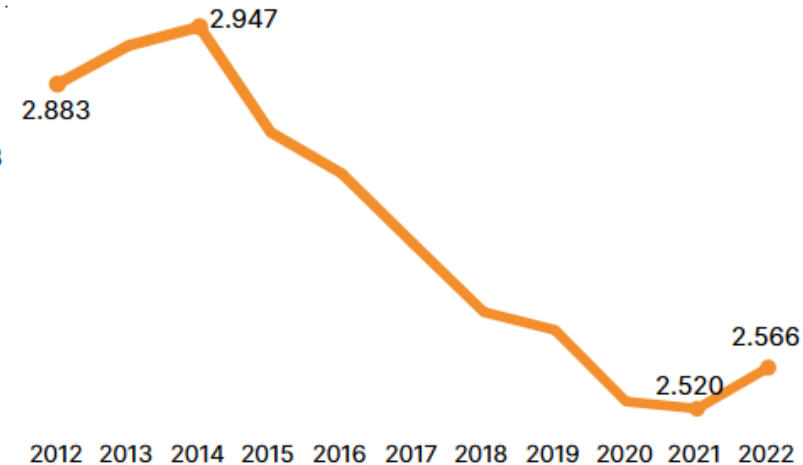
Imprese Individuali attive



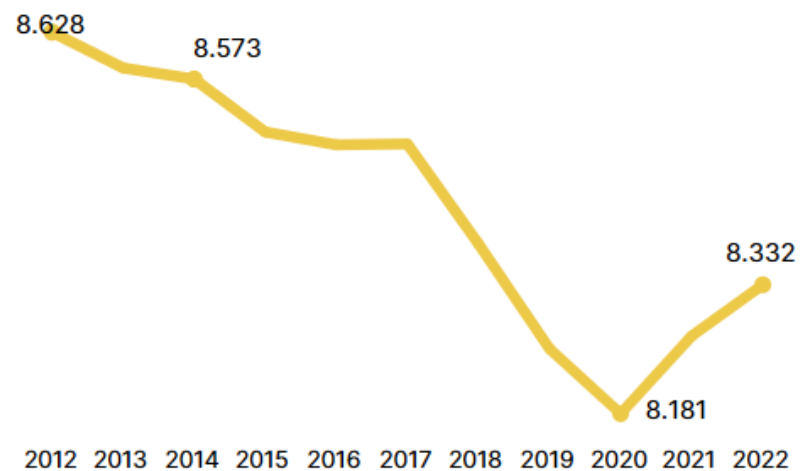
Imprese Femminili attive



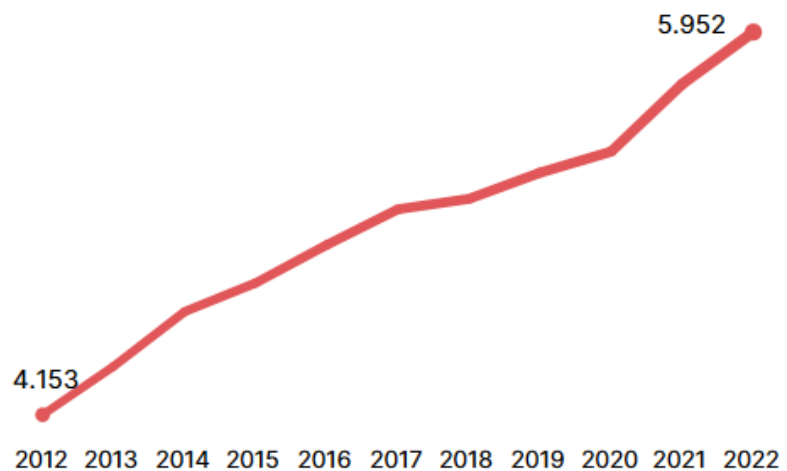
Imprese Giovanili attive



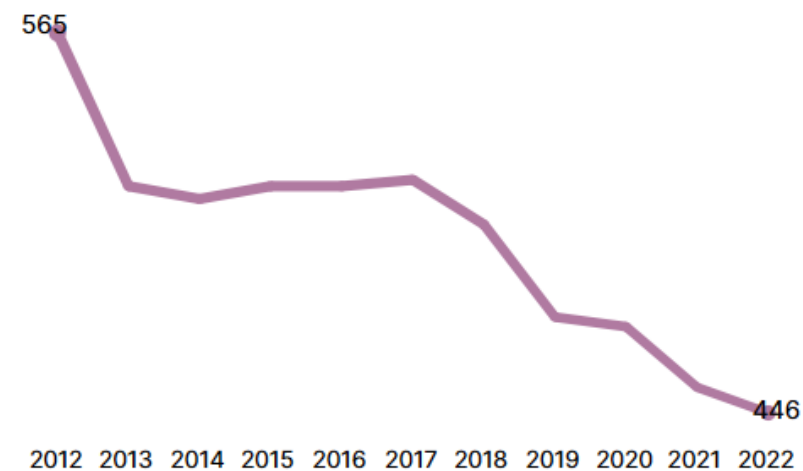
Imprese Artigiane attive



Imprese Straniere attive

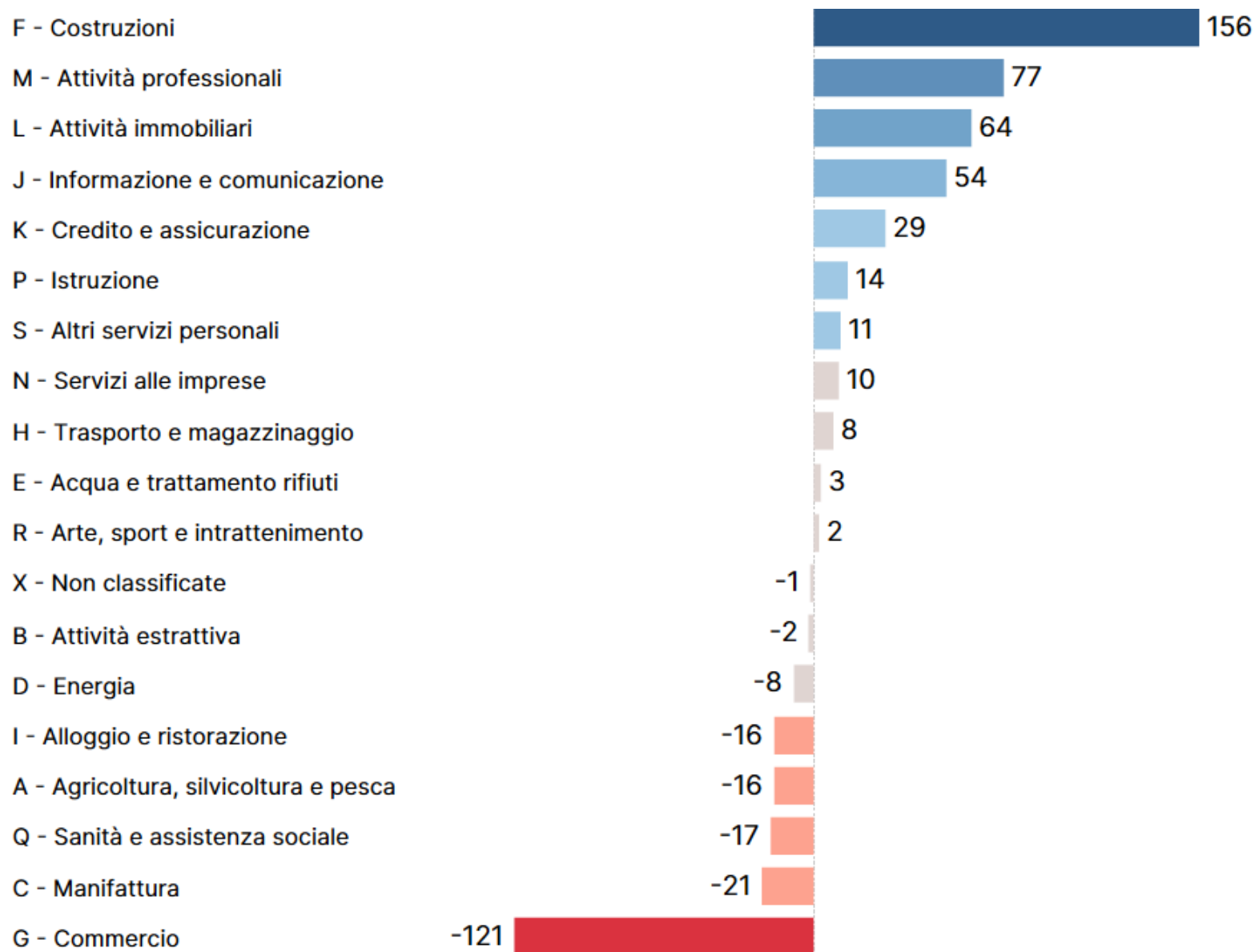


Imprese Cooperative attive



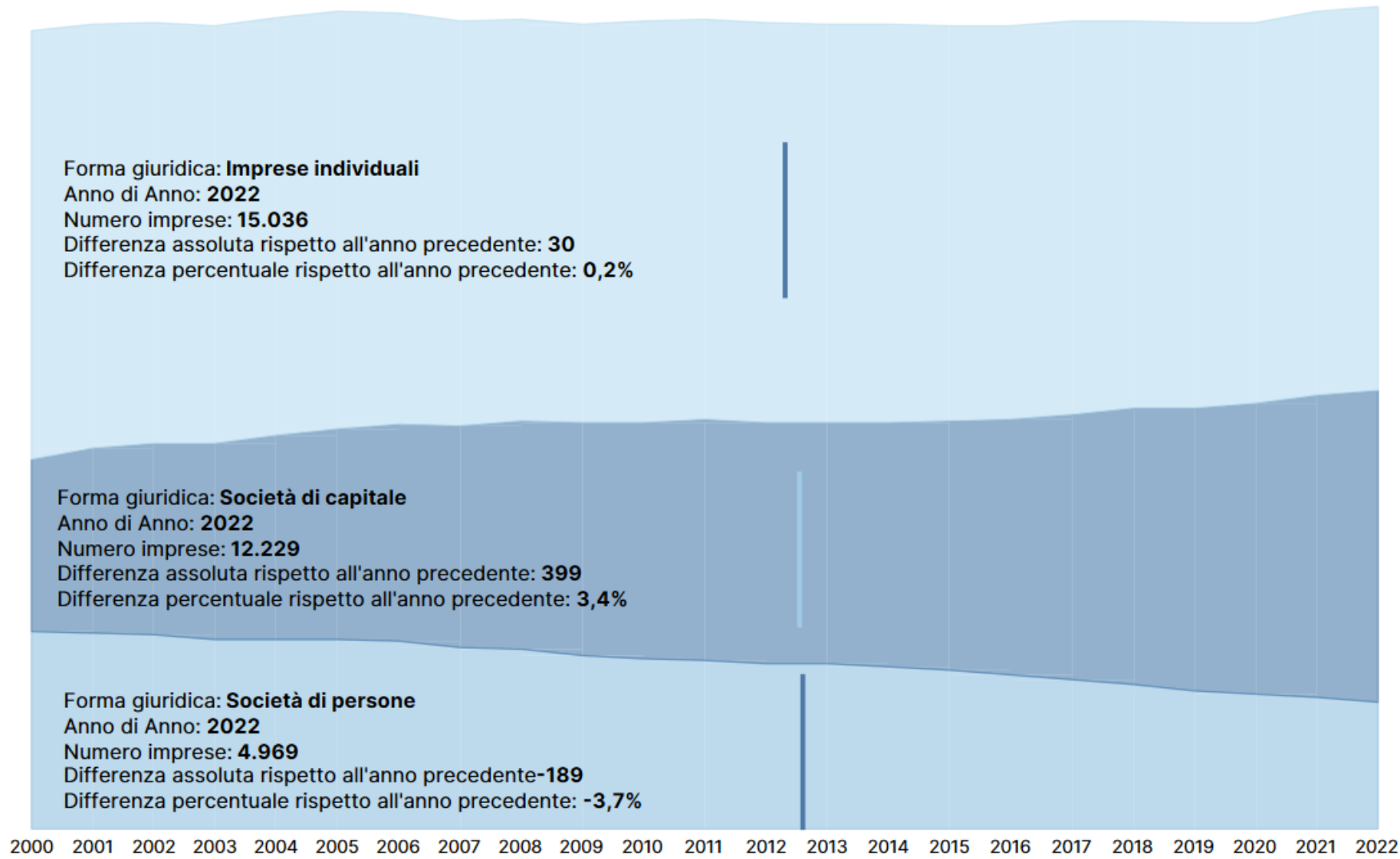
* Nel 2014 è stato modificato l'algoritmo di calcolo per la definizione delle imprese femminili, per questo si registra un netto calo rispetto l'anno precedente.

Differenza nelle imprese attive tra il 2022 e il 2021



L'analisi delle imprese attive per settore evidenzia che quasi un quarto delle imprese del Comune di Bologna opera nel settore del commercio, ma queste registrano anche il calo più consistente rispetto allo scorso anno (-121 unità). A seguire, per numerosità di imprese, si trovano i settori delle costruzioni, delle attività professionali e delle attività immobiliari. Questi tre settori a differenza del commercio registrano le migliori performance rispetto al 2021: infatti le costruzioni sono il settore con l'incremento maggiore pari a 156 unità, le attività professionali aumentano di 77 imprese e il settore immobiliare conta 64 attività in più.

Imprese attive nel Comune di Bologna dal 2000 – principali forme giuridiche



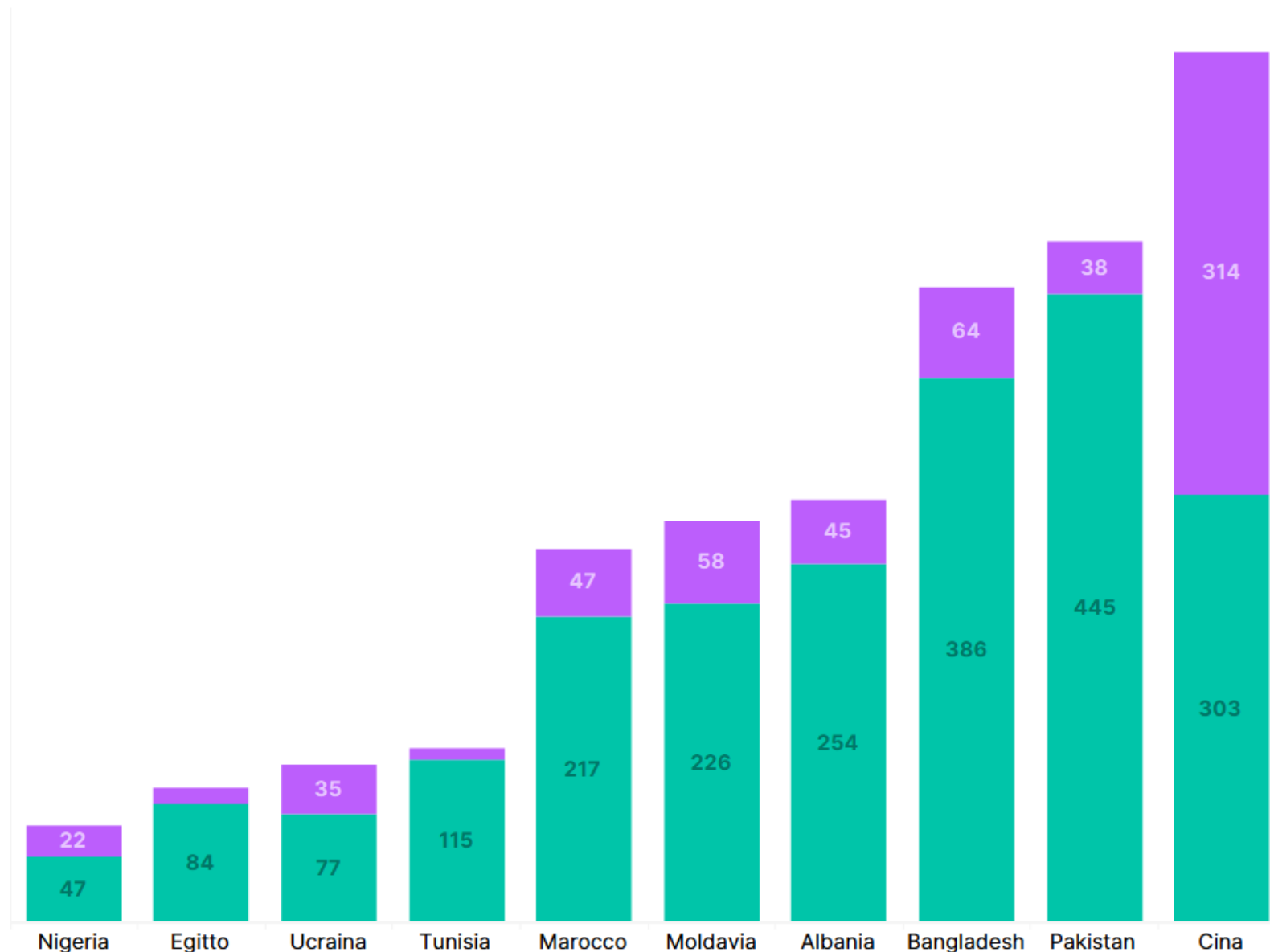
Anche nel 2022 è continuato il fenomeno di trasformazione del tessuto imprenditoriale felsineo in atto da diversi anni.

Le Imprese attive a Bologna tendono sempre più ad assumere una forma societaria di capitale (+3,4% su base annua), pressoché stabili le imprese individuali (+0,2% sul 2021), mentre sono in netto calo le società di persone (-3,7% rispetto al 2021).

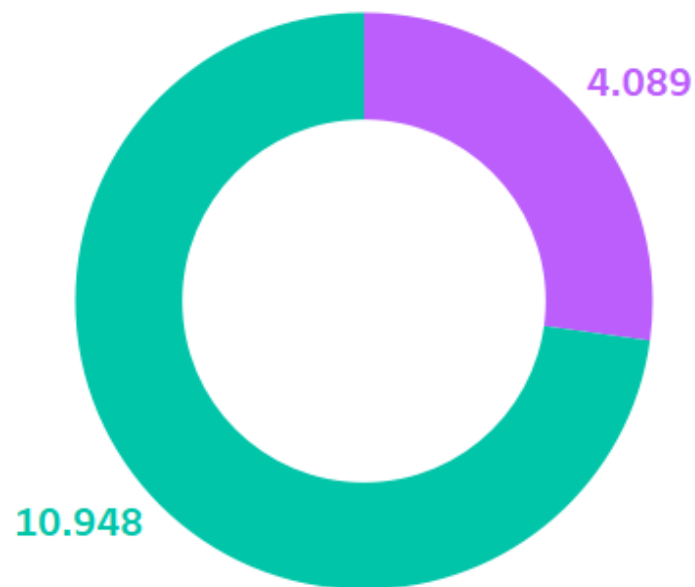
Imprese individuali straniere per le prime 10 nazionalità

Prosegue e il trend di crescita delle imprese straniere: nell'ultimo anno si registra un aumento del +4,3% (+244 unità) rispetto all'anno precedente, attestandosi a 5.952 imprese attive.

Al primo posto della top ten di imprenditori extraeuropei, ritroviamo l'Asia: sono 617 (+24 rispetto al 2021) gli imprenditori cinesi presenti sul territorio comunale, a seguire pakistani (483; +12) e bangladesi (450; +38); importante anche la presenza **femminile**: la Cina si conferma al primo posto e le donne superano gli uomini, attestandosi al 50,9%; il dato arriva quasi al 32% per le nigeriane e si attesta al 31,3% per le ucraine.

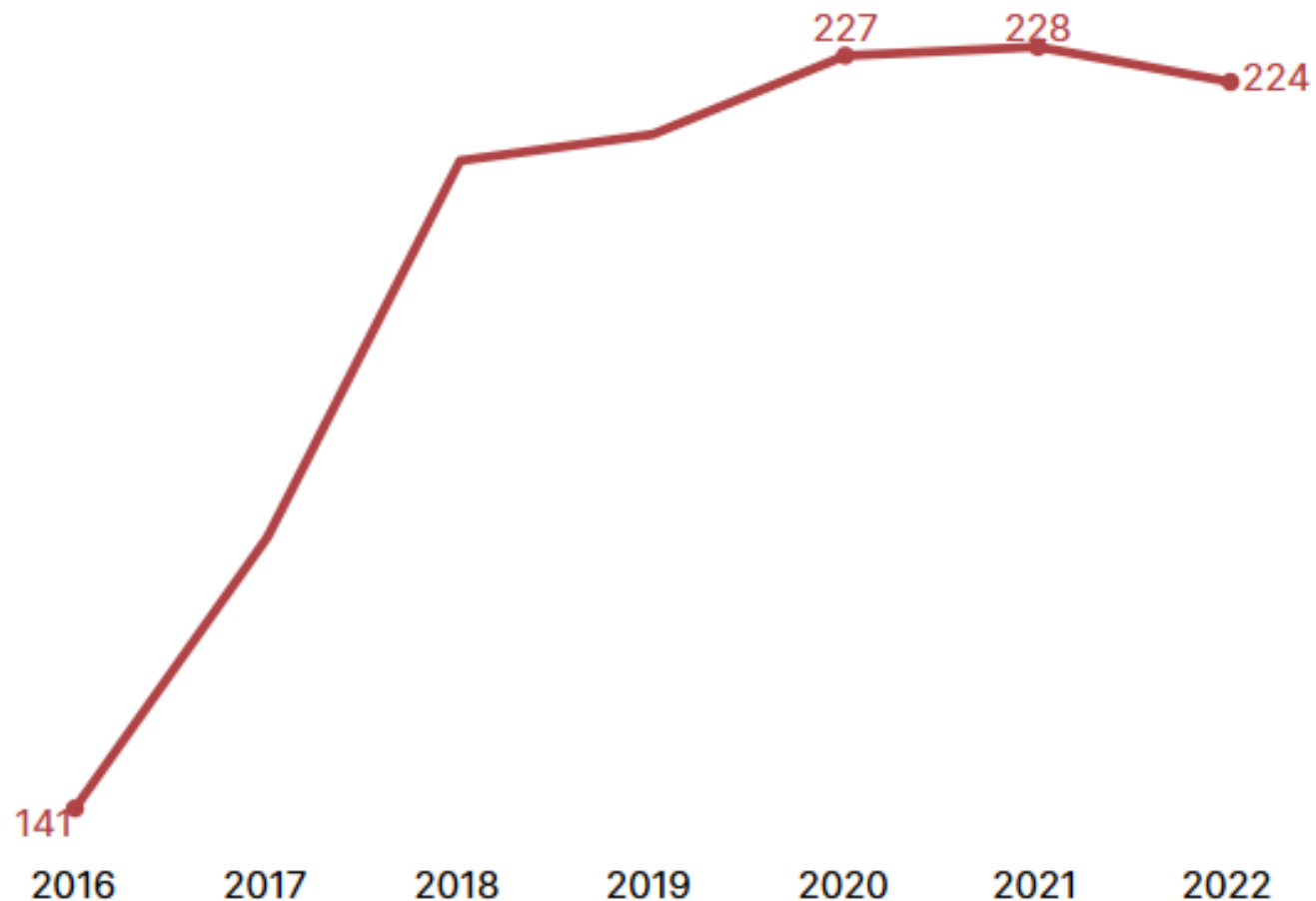


Imprese individuali per genere – anno 2022



Risulta pressoché invariata la proporzione di **imprese femminili** sul totale delle imprese del territorio: il 22% è a guida femminile contro il 22,1% degli ultimi due anni.

Le start-up innovative nel Comune di Bologna



Nel comune di Bologna a fine 2022 sono 224 le start-up innovative (-4 unità rispetto all'anno precedente), pari al 64,5% delle start-up innovative dell'intera area metropolitana e pari al 33,8% della regione.

Dal 2016 le start-up innovative sono aumentate di 83 unità.



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

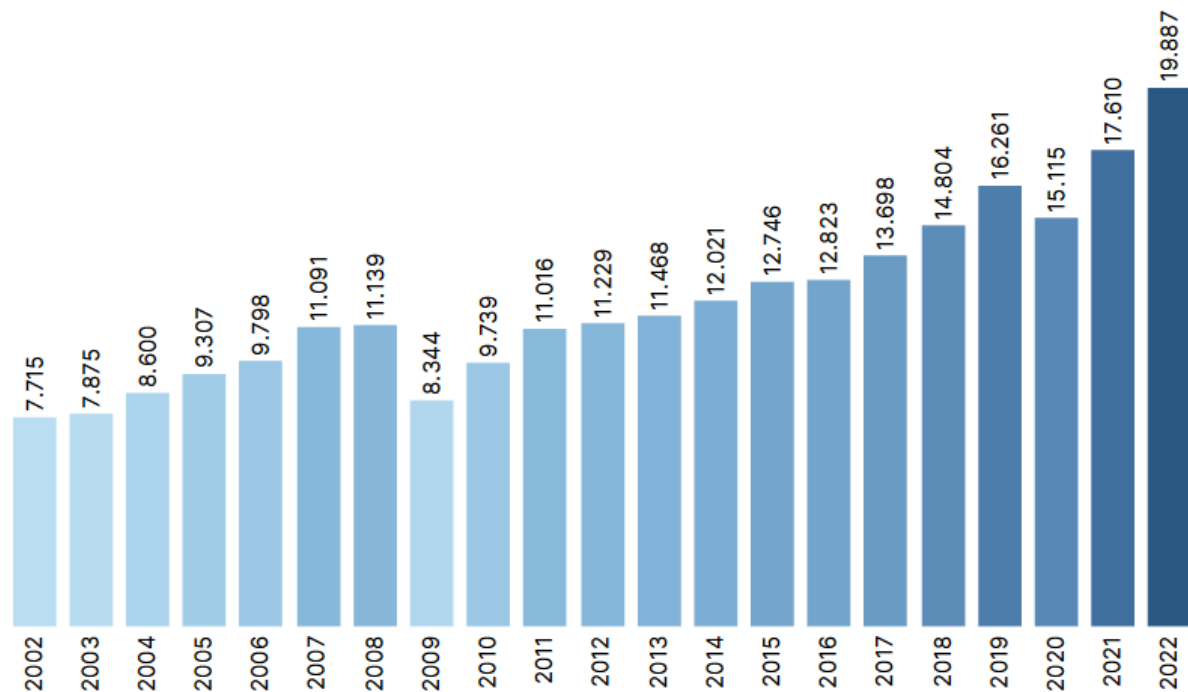
Il commercio estero

Fonte dati: Coeweb (Istat)

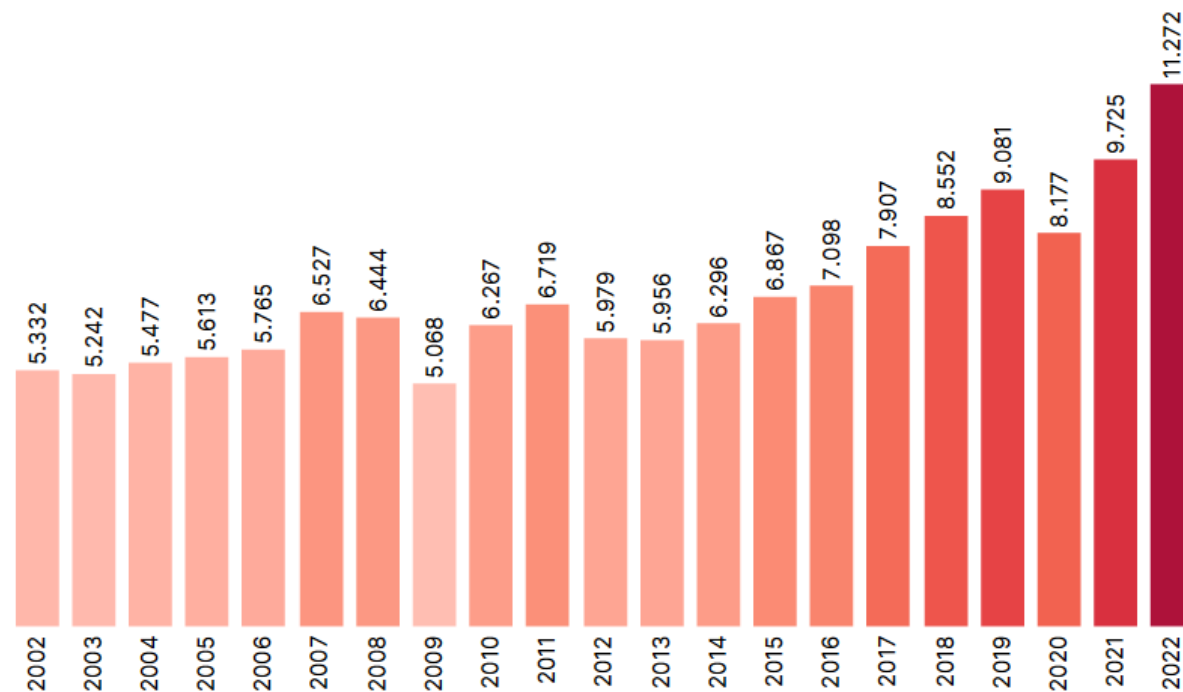


Volumi di **esportazioni** e **importazioni** nella Città metropolitana di Bologna

Esportazioni



Importazioni



Vola l'export, infatti arriva quasi a quota 20 mld. Superato il dato del 2019 (16,2 mld); la variazione rispetto al 2021 è pari a +12,9% e del +31,6% sul 2020 quando le esportazioni erano 15,1 mld. Aumenta anche l'import che supera i 10 mld. In aumento rispetto al 2019 di oltre 2 mld; la variazione rispetto al 2021 è pari a +15,9% e del +38,6% sul 2020 (quando le importazioni erano 8,17 mld).

Bilancia commerciale positiva: il trend è in crescita dal 2016 tranne per flessione del 2020. Nel 2022 la bilancia commerciale è di circa 8,6 mld in crescita del +10,25% rispetto al 2021 (quando la bilancia era 7,8 mld) e del +24,6% sul 2020 (quando la bilancia era 6,9 mld). Superata anche la performance del 2019 (la bilancia era 7,2 mld) di circa il +19,4%.



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

Il lavoro

Fonte dati: Istat

La serie storiche sono state ricostruite dal 2018



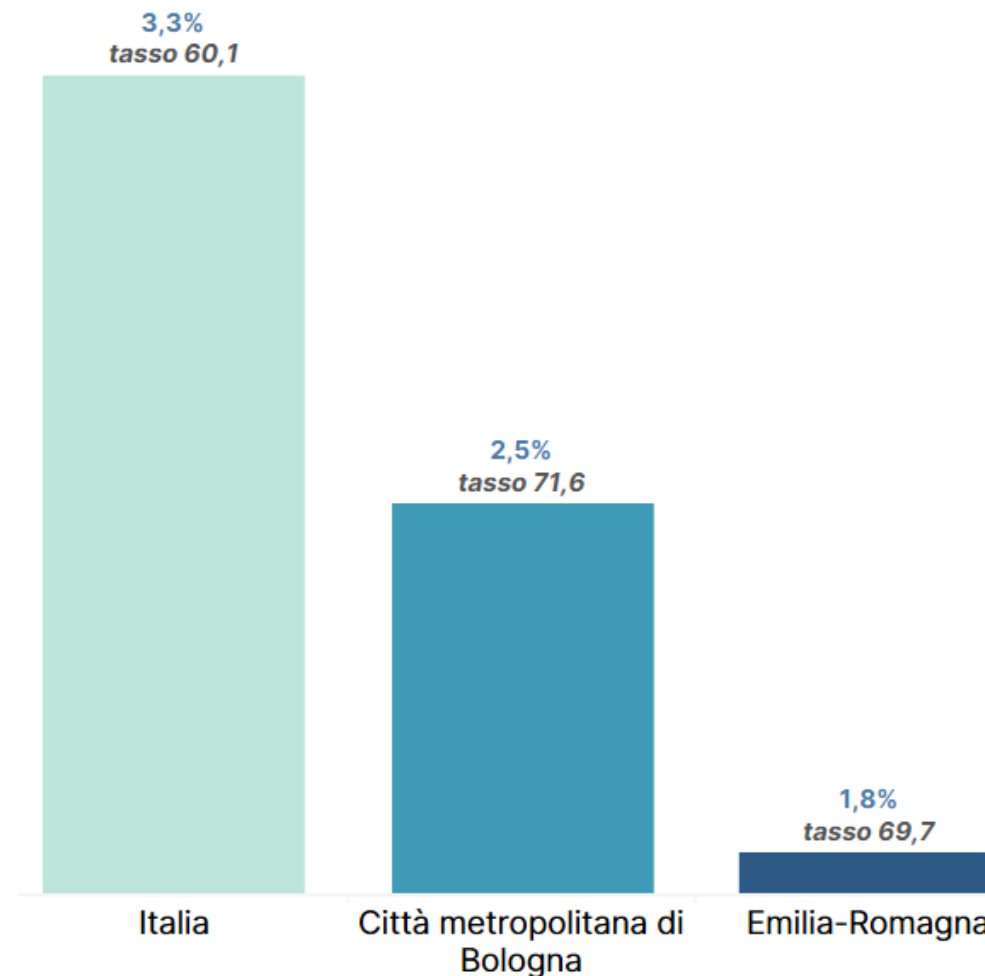
L'occupazione nella Città metropolitana di Bologna

Territorio	2022	2021	2020
Italia	23.099.389	22.553.955	22.385.257
Emilia-Romagna	2.001.272	1.978.442	1.966.237
Città metropolitana di Bologna	468.568	464.226	463.762

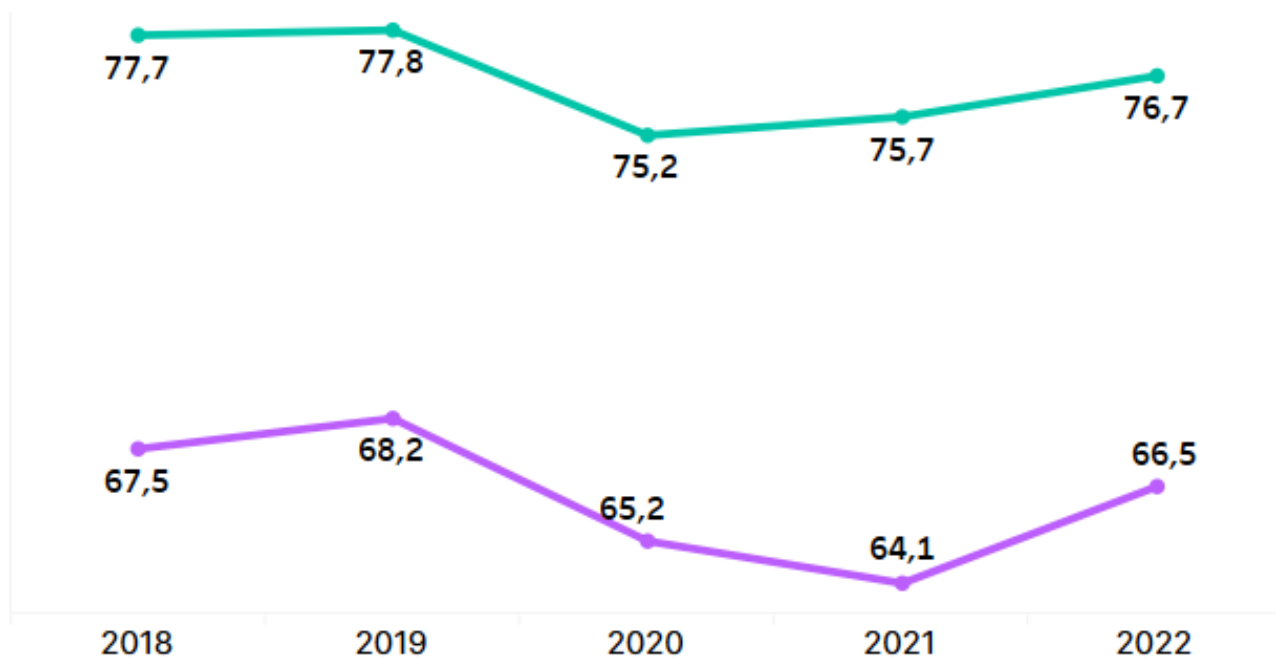
Il tasso di occupazione della Città metropolitana di Bologna si attesta al 71,6%, in aumento del 2,5% rispetto al 2021; terza dopo Bolzano (74,1%) e Firenze (71,9%).

Aumenta anche il dato regionale che si attesta al 69,7% e quello nazionale pari a 60,1%.

Gli occupati si attestano a quota 468,5 mila, in aumento di circa 4.300 unità sul 2021.



Tasso di occupazione nella Città metropolitana per genere – serie storica



L'analisi del tasso di occupazione rivela una profonda differenza di genere. Infatti, seppure la dinamica negli anni è sostanzialmente la stessa sia per gli **uomini** che per le **donne**, le grandezze sono decisamente differenti.

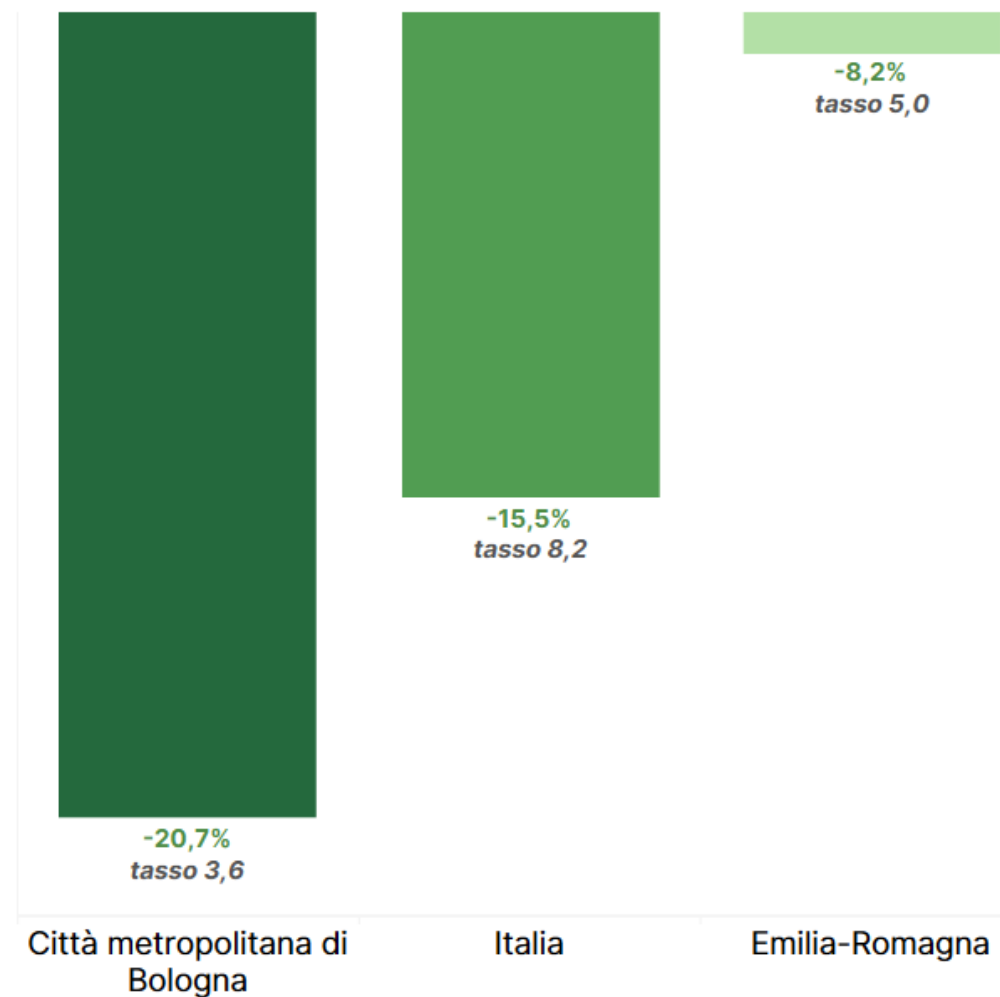
Il gender gap dal 2018 al 2022 si attesta in media intorno ai 10,3 p.p. e nell'ultimo anno il tasso di occupazione maschile è pari a 76,7%, mentre quello femminile è pari al 66,5% (e il gender gap è di 10,2 p.p.).

La disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna

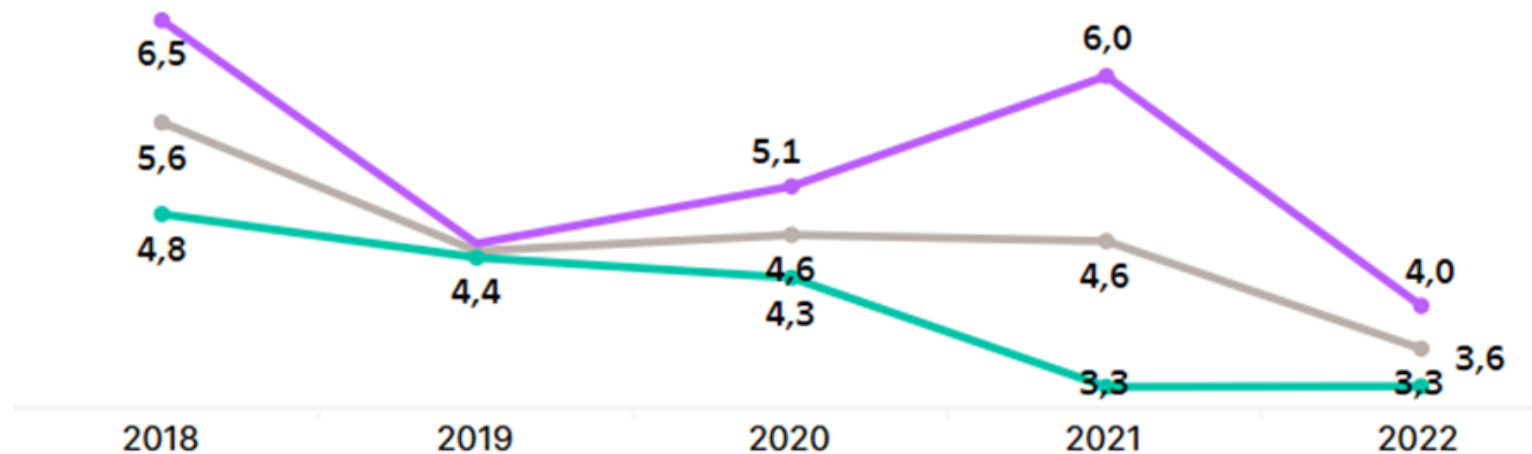
Territorio	2022	2021	2020
Italia	2.027.489	2.366.806	2.300.886
Emilia-Romagna	105.299	113.688	122.581
Città metropolitana di Bologna	17.585	22.150	22.414

Il tasso di disoccupazione della Città metropolitana di Bologna si attesta al 3,6%, in diminuzione di 1 p.p. (era 4,6% nel 2021). Anche il dato regionale e nazionale registra una diminuzione e si attesta rispettivamente al 5% e all' 8,2%.

I disoccupati si attestano sotto quota 17mila, in calo di circa 4.500 unità sul 2021.



Tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna per genere – serie storica



L'analisi del tasso di disoccupazione rivela una profonda differenza di genere, seppure in netto miglioramento. Infatti la distanza tra **uomini** e **donne** si accorcia nel 2022, grazie al deciso calo del tasso di disoccupazione femminile.

Il gender gap infatti si attesta a quota 0,7 p.p. nel 2022 (nel 2021 era pari a 2,7 p.p.), risultato simile al 2020 quando il gap era pari a 0,8 punti percentuali.

I bolognesi ed il mercato del lavoro nel Comune: evoluzione dal 2020 al 2022

	2020			2021			2022		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Occupati	87,5	95,4	182,9	87,1	96,0	183,1	87,3	98,5	185,8
Tasso di occupazione	66,9	74,6	70,7	65,6	75,2	70,3	68,1	78,1	73,0
Tasso di inattività	29,5	23,0	26,3	31,2	22,3	26,8	29,4	19,9	24,7
Disoccupati			7,4			7,4			6,3
Tasso di disoccupazione			3,9			3,9			3,3

Il dato dei disoccupati e del tasso di disoccupazione non è disponibile disaggregato per sesso

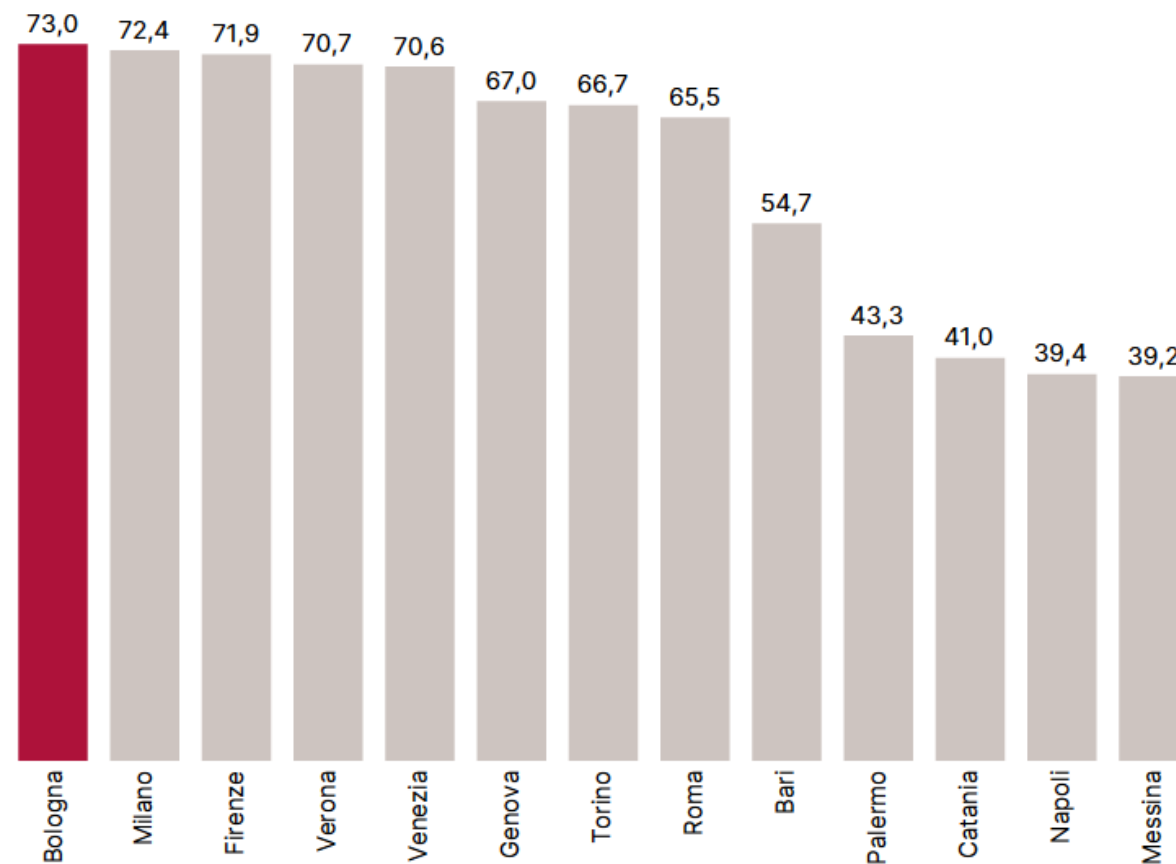
Gli occupati a Bologna nel 2022 sono circa 185mila, dato in crescita rispetto all'anno precedente (+1,5%, circa 2.700 unità in più); il tasso di occupazione risulta essere del 73%, dato che conferma la nostra città la migliore tra i grandi comuni italiani. I disoccupati sono 6.300, dato in calo rispetto al 2021. Il tasso di disoccupazione è sceso dal 3,9% al 3,3%, confermando anche in questo caso i parametri occupazionali bolognesi tra i migliori del Paese. Gli inattivi si attestano a quota 35.500; il tasso di inattività, pari al 24,7%, è, tra le grandi città, tra i più bassi assieme a quello di Firenze e Milano.

Tasso di occupazione: confronto tra Grandi Comuni – anno 2022

Tasso di occupazione per il Comune di Bologna - serie storica per sesso



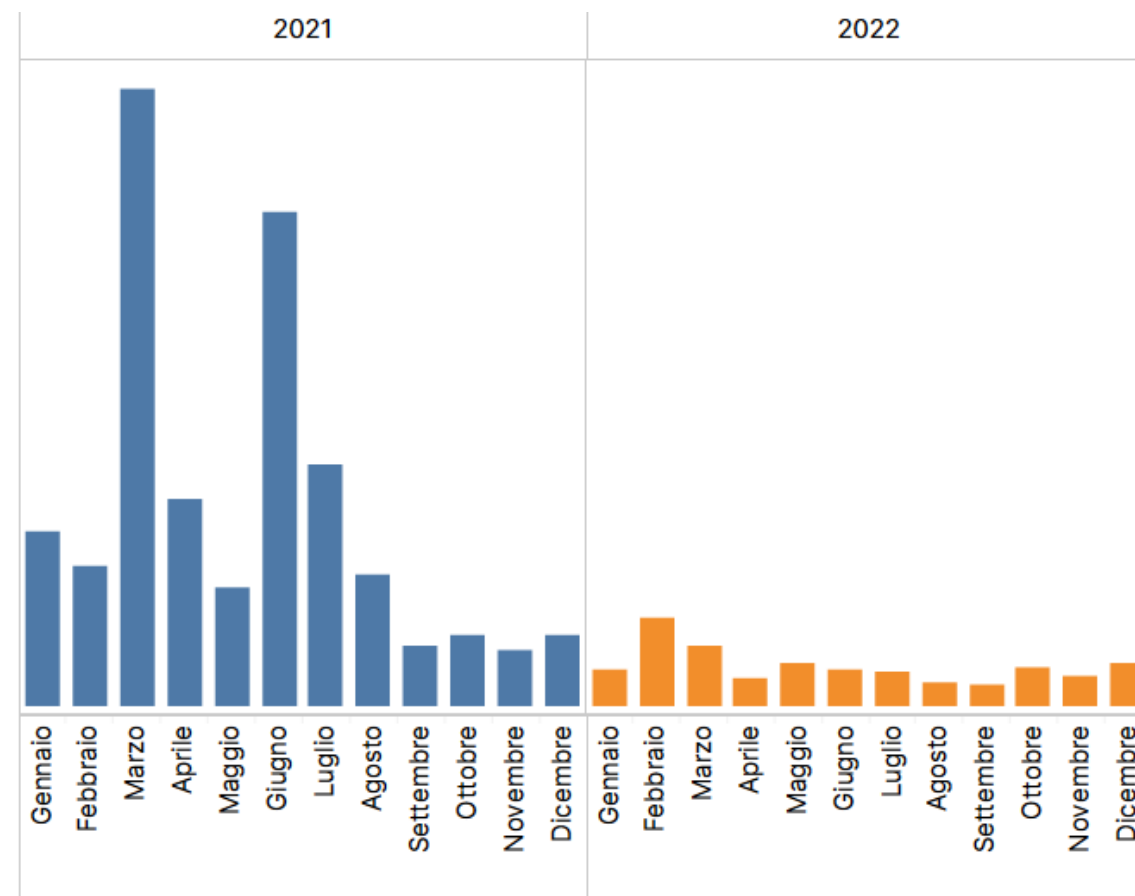
Tasso di occupazione - confronto tra le principali città per il 2022



Bologna è al primo posto per tasso di occupazione; segue Milano con una differenza di 0,6 punti percentuali. Seguono tutte le grandi città del Nord e del Centro con valori che variano dal 70,7% di Verona al 65,5% di Roma. Ad eccezione di Bari, tutte le altre grandi città del Sud hanno tassi di occupazione sensibilmente al di sotto del 50% (Napoli e Messina sono addirittura sotto il 40%). La serie storica del tasso di occupazione comunale, rivela un gap di genere molto forte, pari a 10 p.p. per il 2022. La crisi pandemica ha allargato la forbice **uomini-donne** e queste ultime non sono riuscite a recuperare quanto perso negli ultimi anni (il tasso di occupazione femminile superava il 70% nel 2019), mentre l'occupazione maschile si attesta al 78,1% e supera di 1,5 p.p. il dato pre-pandemia.

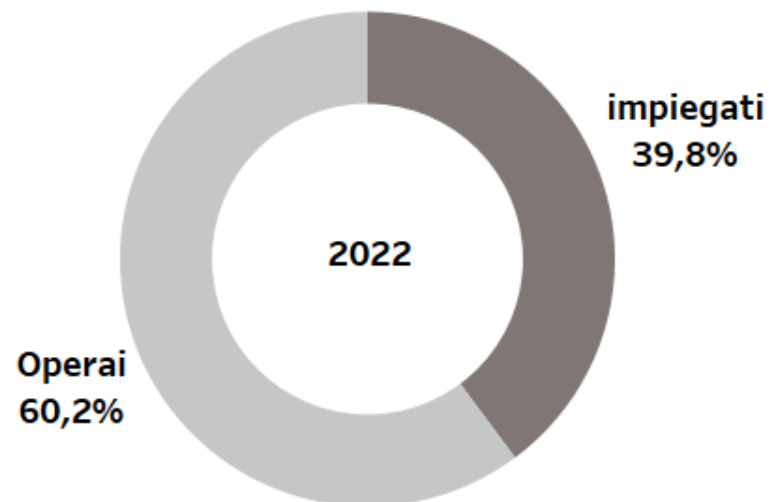
Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella Città metropolitana di Bologna

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	
2022	Primo trimestre	1.340,35	1.374,64	266,69	2.981,67
	Secondo trimestre	1.032,41	715,61	0,70	1.748,72
	Terzo trimestre	980,25	305,47	0,00	1.285,72
	Quarto trimestre	1.407,60	403,78	0,00	1.811,37
2021	Primo trimestre	9.539,52	506,00	4.796,69	14.842,21
	Secondo trimestre	5.645,81	661,77	6.750,15	13.057,73
	Terzo trimestre	3.816,39	1.038,80	2.105,36	6.960,55
	Quarto trimestre	1.753,96	370,58	1.080,94	3.205,48

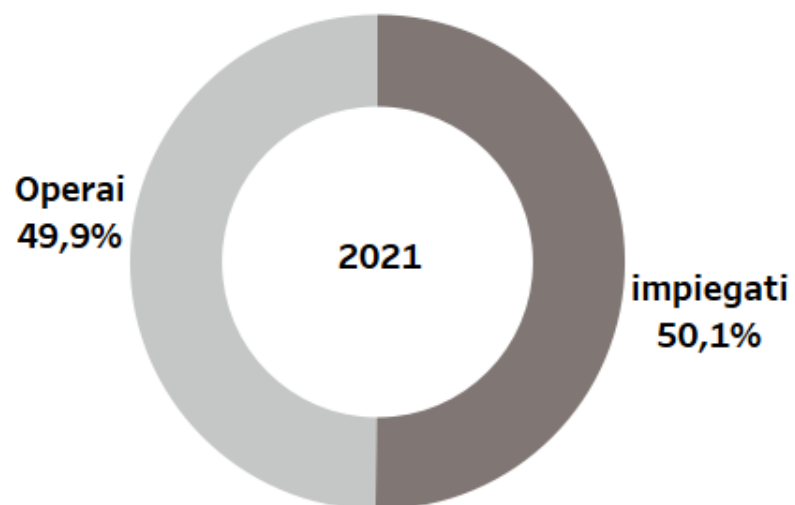


Le ore di CIG autorizzate nel 2022 si attestano a 7,8 milioni, in riduzione del -79,4% sul 2021 e sono più di dieci volte inferiori sul 2020 (quando erano oltre 80 milioni). Il trend è decrescente per i primi tre trimestri del 2022, mentre per l'ultimo trimestre si segnala un aumento sia per la CIG ordinaria che per quella straordinaria.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per Impiegati ed Operai



Il 2022 si caratterizza per la diminuzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni rispetto ai valori senza precedenti registrati nel biennio precedente (soprattutto nel 2020). L'analisi per tipologia di beneficiario evidenzia che c'è stato un aumento del volume delle ore di CIG autorizzate per gli operai rispetto agli impiegati.



- ✓ -75,2% di CIG nel 2022 rispetto al 2021 *per gli operai*
- ✓ -83,7% di CIG nel 2022 rispetto al 2021 *per gli impiegati*
- ✓ La differenza nell'anno tra impiegati ed operai è di quasi 1,6mila ore autorizzate in più per gli operai



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

I DATI CONGIUNTURALI

*Fonte dati: Camera di commercio di
Bologna*



Congiuntura dell'Industria bolognese: variazioni sul 2021

Andamento congiunturale. Industria. Valori cumulati al 31.12.2022

Tutti i principali indicatori congiunturali del settore chiudono sostanzialmente l'anno in positivo, tranne che per il settore del packaging. L'industria manifatturiera registra +5,8% per la produzione, +7,6% per il fatturato, +7,6% per le vendite all'estero; si attestano al 4,7% gli ordinativi e la domanda estera. Tra i settori economici il settore della metalmeccanica subisce un balzo in avanti con +9,1% nella produzione e un +10,8% nel fatturato, registrando +8,4% in termini di domanda estera.

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Produzione (1)	Settimane di produzione (2)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	7,6	7,6	79,6	5,8	4,7	5,8	14,0
-di cui: Artigianato	3,8	-2,0	73,3	2,7	-1,5	3,4	8,7
-di cui: Cooperative	2,6	0,5	88,2	4,1	0,5	2,2	13,0
Industria alimentare	1,9	4,2	80,5	1,6	1,7	-0,1	13,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	10,8	10,9	81,5	8,9	8,4	9,1	15,3
Filiera "Packaging"	0,0	-0,6	76,0	-2,0	-2,7	-1,9	18,9
Altre industrie manifatturiere	5,4	2,7	76,6	3,5	-1,9	3,5	9,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Congiuntura di Costruzioni e Servizi: variazioni sul 2021

Andamento congiunturale. Costruzioni e Servizi. Valori cumulati al 31.12.2022

	Volume d'affari (1)
COSTRUZIONI	4,9
- di cui: Artigianato	5,9
- di cui: Cooperative	1,0
SERVIZI	6,8
COMMERCIO AL DETTAGLIO	3,1
- di cui: di prodotti alimentari	-0,6
- di cui: di prodotti non alimentari	4,9
- di cui: iper, super e grandi magazzini	0,4
COMMERCIO ALL'INGROSSO	5,9
- di cui: di prodotti alimentari	7,4
- di cui: di prodotti non alimentari	5,5
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	16,5
- di cui: agenzie di viaggio	36,8
- di cui: alloggio	19,2
- di cui: ristoranti e attività di ristorazione mobile	15,2
ALTRI SERVIZI A IMPRESE E PERSONE	5,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Bene i servizi con quasi il +7% in termini di volume di affari. Il commercio all'ingrosso cresce del +5,9% e le attività turistiche in media recuperano il +16,5% rispetto all'anno precedente, in particolare le agenzie di viaggio crescono del +36,8%. Il commercio al dettaglio cresce del +3,1%, quello dei prodotti non alimentari incide in maniera particolare sulla crescita del settore (+4,9%); ancora in flessione il comparto alimentare. Nelle costruzioni si è guadagnato un +4,9% rispetto al 2021: in aumento la parte artigianale (+5,9%) mentre quella cooperativa cresce del +1%. Esistono ancora dei margini di incertezza rispetto alla tenuta di queste tendenze anche nel 2023 dovuti all'andamento dei costi energetici e al conflitto Russa-Ucraina.



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

IL TURISMO

Fonti dati:

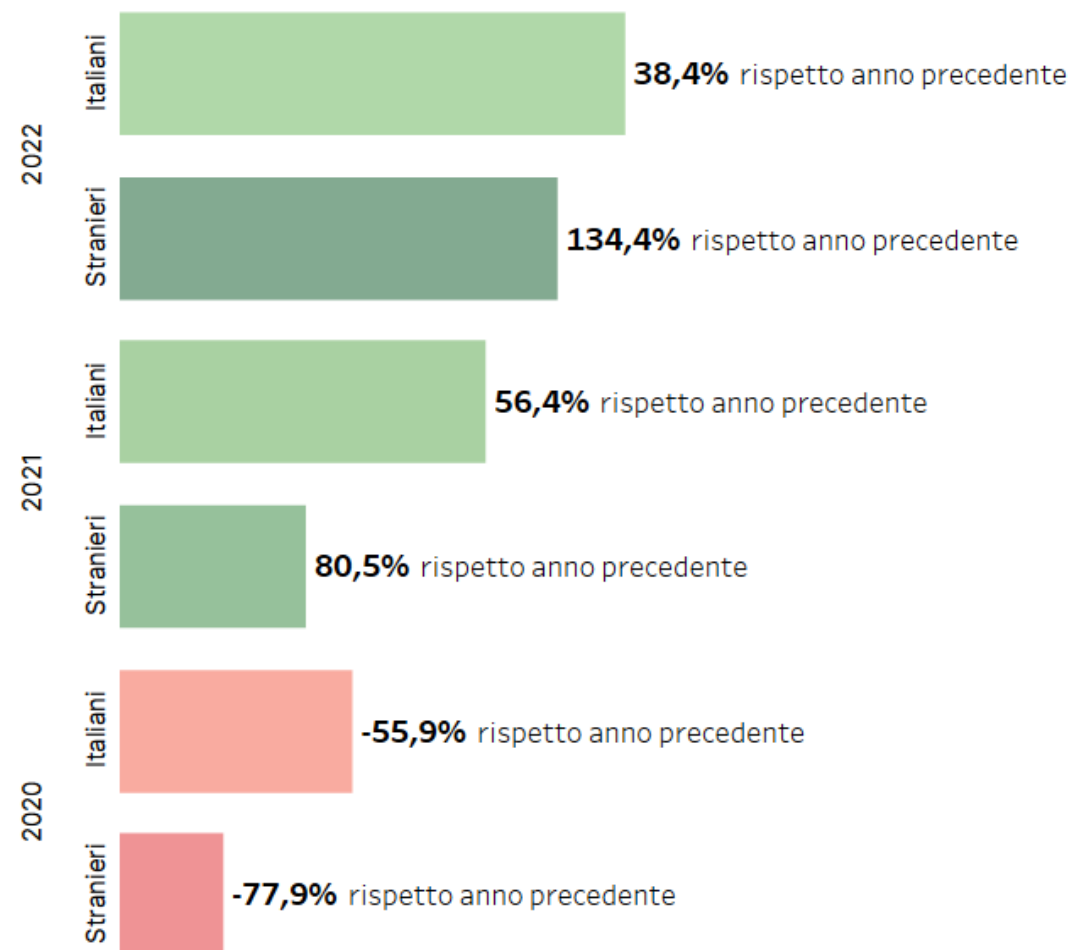
- *Servizio statistica della Regione Emilia-Romagna*
- *Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. – Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione*



Arrivi e presenze di turisti Italiani e Stranieri nel Comune di Bologna

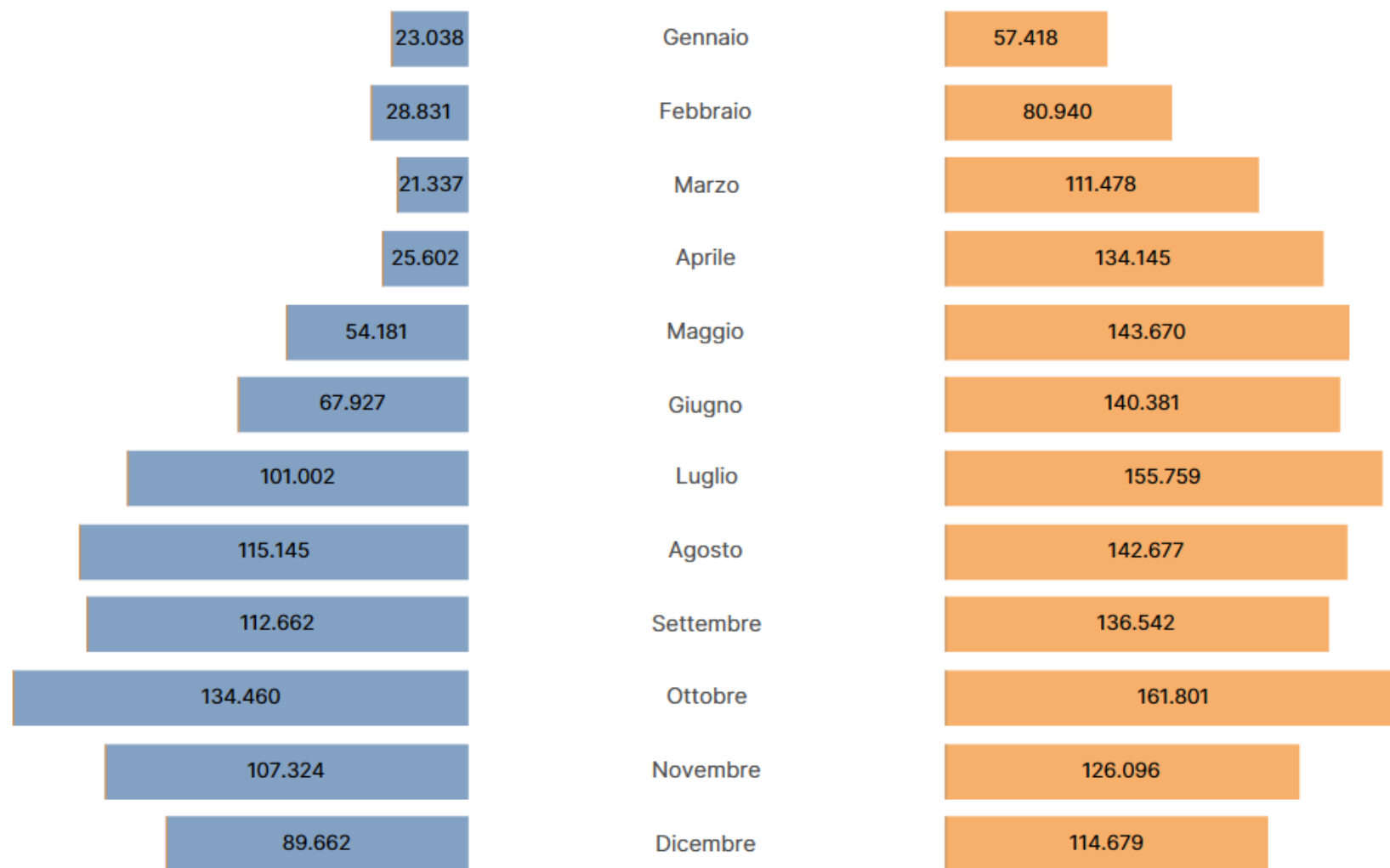
Anno	Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2022	807.151	1.574.421	698.435	1.583.169
2021	583.179	1.230.671	297.992	652.804
2020	372.771	869.165	165.118	374.433
2019	844.916	1.529.681	747.574	1.658.359
2018	826.518	1.476.192	716.535	1.583.354

Per Arrivi si intende il numero di registrazioni presso strutture alberghiere ed extra-alberghiere; per Presenze si intende il numero di pernottamenti nelle medesime strutture.



Prosegue il trend positivo per il turismo nel Comune di Bologna. Per il 2022, gli arrivi esteri sono stati circa il 46,4% (+12,6 punti percentuali rispetto al 2021) sul totale. In città le presenze sono rispettivamente in media 1,9 e 2,3 pernottamenti per gli italiani e per i turisti esteri.

Dettaglio mensile del flusso turistico - confronto 2021 e 2022

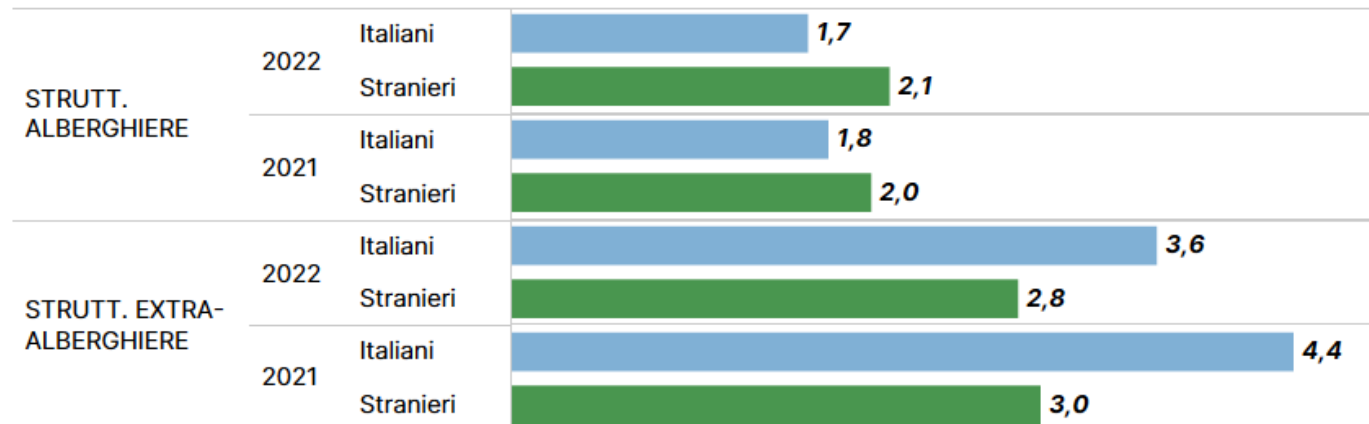


Per il 2022 si evidenzia una concentrazione degli arrivi nella parte centrale dell'anno e si registra il picco nel mese di ottobre; mentre il dato minimo si registra nel mese di gennaio. Da maggio a dicembre la dinamica è la stessa sia per il 2021 che per il 2022, complice il superamento dell'emergenza pandemica, ma i dati dell'ultimo anno in alcuni casi sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2021.

Arrivi e presenze di turisti italiani e esteri – dettaglio per struttura ricettiva

		Arrivi		Presenze	
		Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
2022	STRUTT. ALBERGHIERE	689.522	559.391	1.149.071	1.187.798
	STRUTT. EXTRA-ALBERGHIERE	117.629	139.044	425.350	395.371
	Totale	807.151	698.435	1.574.421	1.583.169
2021	STRUTT. ALBERGHIERE	509.155	244.187	906.648	493.403
	STRUTT. EXTRA-ALBERGHIERE	74.024	53.805	324.023	159.401
	Totale	583.179	297.992	1.230.671	652.804

Per strutture alberghiere si intendono alberghi e RTA da 1 a 5 stelle e sup.; negli esercizi extra-alberghieri si ricomprendono campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, B&B, altri.



Per il Comune di Bologna nel 2022 si intensifica la ripresa del numero di turisti nelle strutture ricettive; in particolare per le strutture alberghiere si è registrato un aumento del +65,8% di flussi turistici, mentre per le strutture extra-alberghiere l'aumento si attesta intorno al +100%. A pesare fortemente sul bilancio complessivo è la ripresa considerevole del turismo estero, infatti le presenze dei turisti stranieri sono quasi 2,5 volte le presenze registrate nel 2021.

La permanenza media nelle strutture alberghiere è di 1,7 giorni per gli italiani e 2,1 giorni per gli stranieri; per le strutture extra-alberghiere è di 3,6 giorni per gli italiani e 2,8 giorni per gli stranieri.

Traffico passeggeri per l'Aeroporto G. Marconi di Bologna – anno 2022

Nel 2022 è ripresa pienamente la libera circolazione sia sul territorio nazionale sia all'estero, infatti per l'Aeroporto G. Marconi di Bologna i passeggeri nel 2022 sono aumentati del +58,4%.

A pesare maggiormente sono i passeggeri dei voli internazionali, in aumento rispetto all'anno precedente del +85,7%.

	Passeggeri voli nazionali	Passeggeri voli internazionali	Transito	Totale Passeggeri
gennaio	109.958	206.310	315	316.583
febbraio	128.299	265.353	379	394.031
marzo	165.367	391.835	705	557.907
aprile	188.152	535.886	917	724.955
maggio	203.620	590.698	729	795.047
giugno	225.341	659.104	313	884.758
luglio	247.629	702.307	934	950.870
agosto	239.485	715.526	1.192	956.203
settembre	225.113	683.006	1.780	909.899
Totale	1.732.964	4.750.025	7.264	6.490.253

Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A - Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione.

Dati provvisori suscettibili di modifiche. I dati mensili non comprendono l'Aviazione Generale, per cui i totali annuali non coincidono con quelli della serie storica.



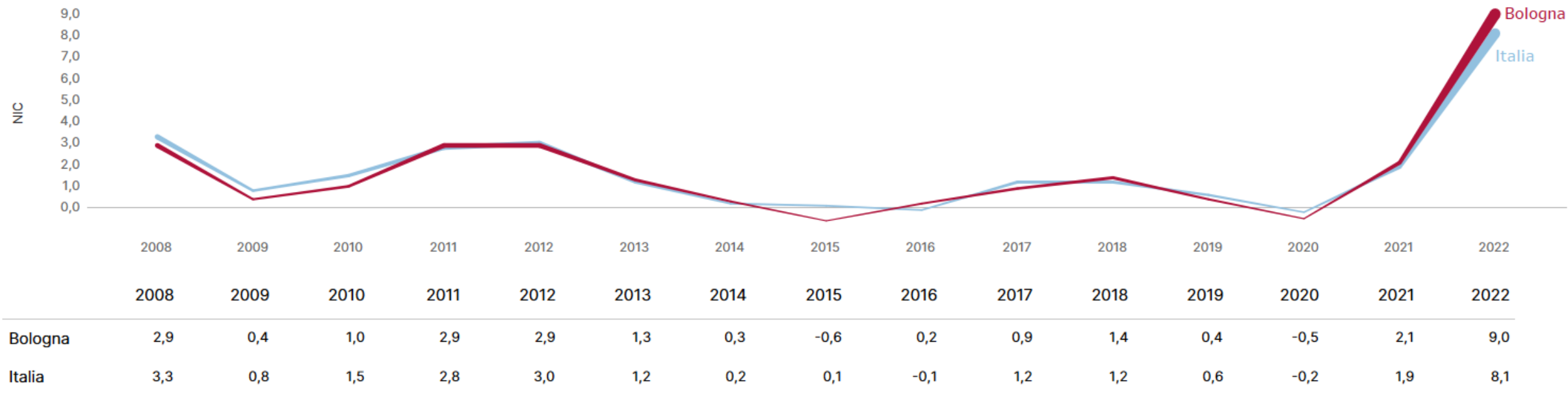
I NUMERI
di Bologna
metropolitana

I PREZZI

Fonte dati: Istat

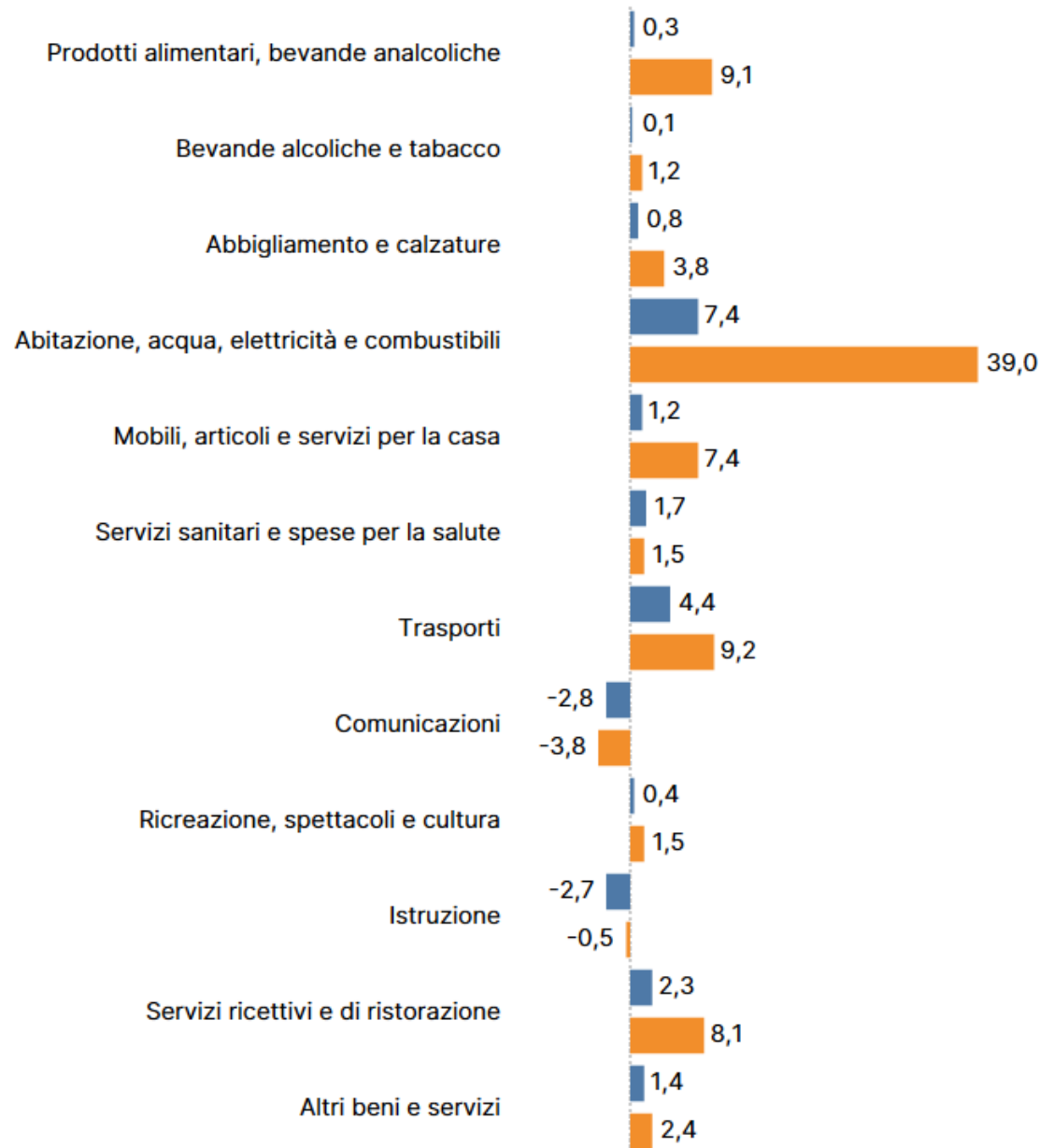


L'indice dei prezzi al consumo NIC dal 2008



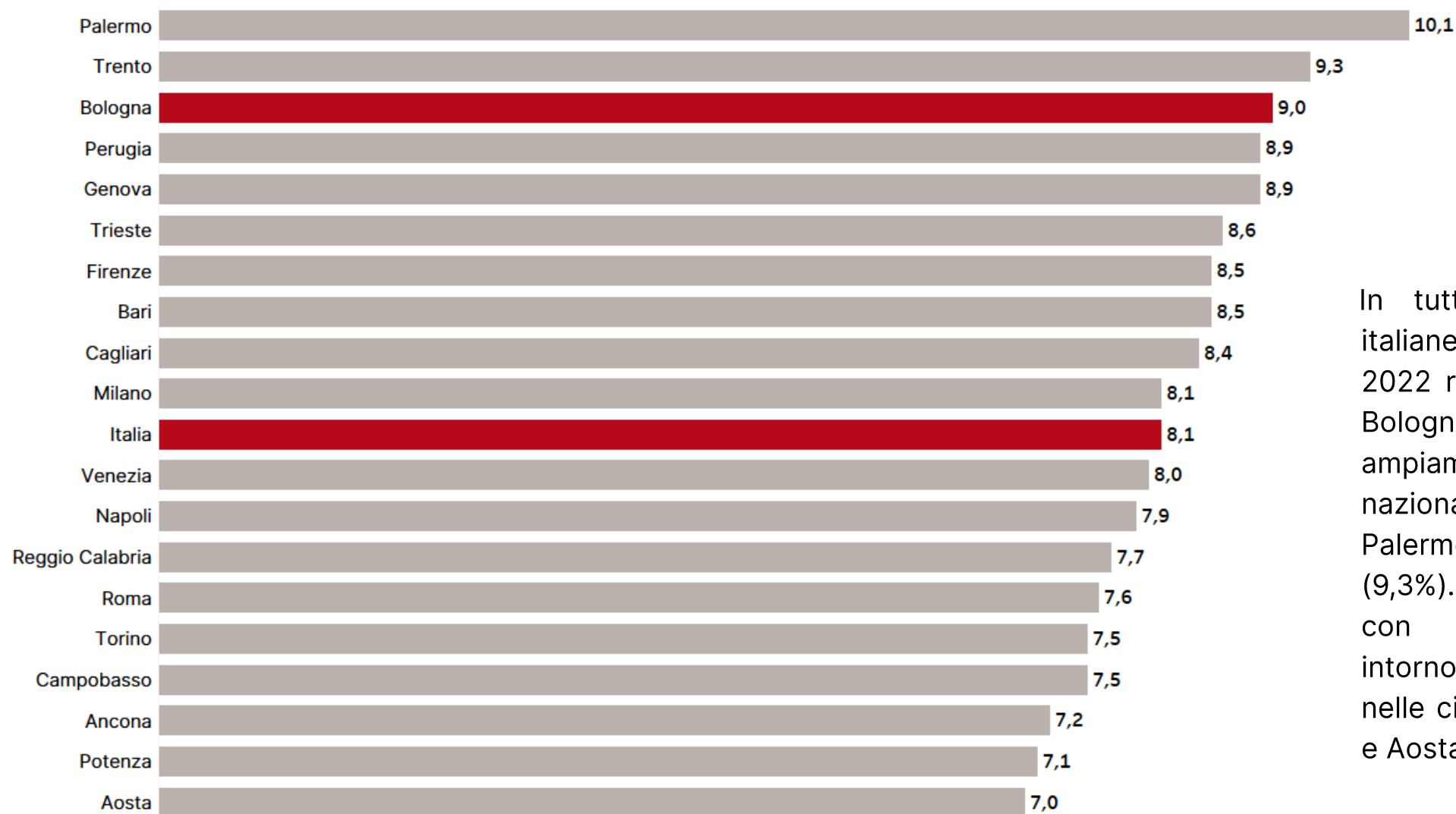
La natura ciclica dell'inflazione è ben evidente dall'analisi del suo andamento nel periodo che comprende le ultime grandi crisi economiche, quella iniziata a settembre del 2008, quella del 2012, che ha colpito principalmente l'Italia, e infine quella del 2020, l'anno della pandemia. I periodi di pressioni ribassiste (2009, 2015, 2020) si alternano a periodi di aumenti dei prezzi (2012, 2018, 2021), conseguentemente agli effetti della variazione dei modelli di consumo e agli squilibri tra domanda e offerta. In particolare nei periodi di significative contrazioni dei prezzi il gap negativo tra il dato di Bologna e quello nazionale è molto evidente. Nel 2022 si è registrato l'aumento più ampio dal 1985 (quando fu pari a +9,2%), principalmente a causa dall'andamento dei prezzi dei beni energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022, a fronte del +14,1% del 2021). Il tasso medio annuale nazionale è del +8,1% e quello bolognese del +9,0%, al di sopra della media nazionale. Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (inflazione di fondo), i prezzi al consumo sono cresciuti del 3,8% (+0,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 4,1% (+0,8% nel 2021), per l'Italia, e del 4,3% (+0,9% nell'anno precedente) e 4,7%, (+1% nel 2021) per Bologna.

Le variazioni medie annue per divisioni di spesa a Bologna per il 2021 e il 2022



Analizzando l'inflazione per divisioni di prodotto, tranne quelle delle comunicazioni (-3,8%) e dell'istruzione (-0,5%), tutte registrano variazioni medie annue positive. Le divisioni abitazione, acqua, elettricità e combustibili e quella dei trasporti registrano le variazioni annue più alte (rispettivamente +39% e +9,2%); mentre a registrare variazioni più contenute sono la divisione bevande alcoliche e tabacco (+1,2%) e quelle dei servizi sanitari e spese per la salute e ricreazione, spettacoli e cultura (entrambe +1,5%).

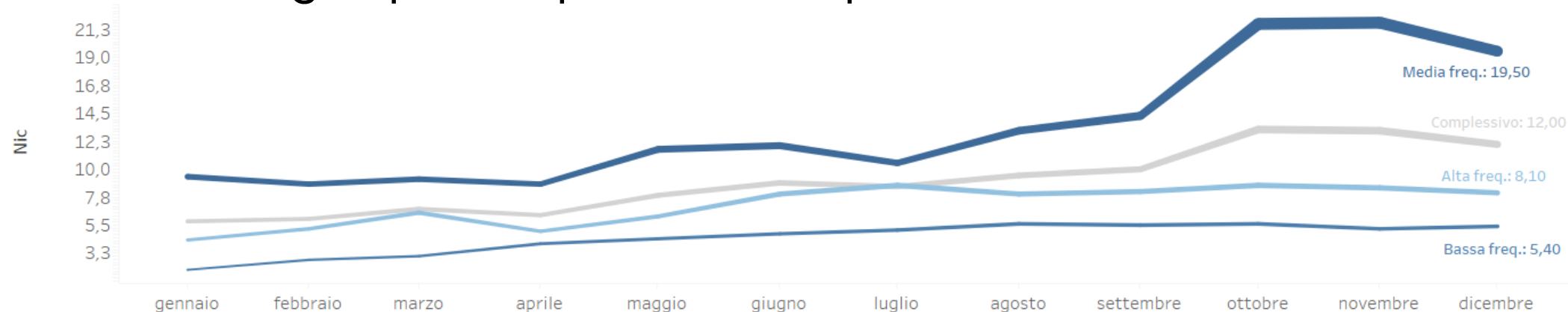
L'indice dei prezzi al consumo nelle principali città italiane



A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati de L'Aquila non vengono diffusi e per Campobasso si ha solo l'Indice generale.

In tutte le principali città italiane l'inflazione media nel 2022 risulta in forte crescita. Bologna (+9,0%) si trova ampiamente sopra la media nazionale (+8,1%) subito dopo Palermo (10,1%) e Trento (9,3%). I tassi più contenuti, con un'inflazione media intorno al 7%, si registrano nelle città di Ancona, Potenza e Aosta.

L'inflazione a Bologna per frequenza di acquisto



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Complessivo	5,8	6,0	6,8	6,3	7,9	8,9	8,6	9,5	10,0	13,2	13,1	12,0
Alta freq.	4,3	5,2	6,5	5,0	6,2	8,0	8,7	8,0	8,2	8,7	8,5	8,1
Media freq.	9,4	8,8	9,2	8,8	11,6	11,9	10,5	13,1	14,3	21,7	21,8	19,5
Bassa freq.	1,9	2,7	3,0	4,0	4,4	4,8	5,1	5,6	5,5	5,6	5,2	5,4

Nei primi mesi del 2022 i tassi tendenziali complessivi hanno proseguito il trend di aumento registrato nell'ultima parte del 2021 (ad eccezione della piccola flessione in aprile) e dal mese di maggio si è assistito ad un incremento vertiginoso dei prezzi in media di 0,7 p.p. al mese (ad eccezione della flessione in luglio) fino a registrare nell'ultimo trimestre valori tendenziali a doppia cifra, chiudendo l'anno al +12%. In particolare pesano sull'indice complessivo i beni acquistati con *media frequenza*, i quali a fine anno registrano un tasso tendenziale pari al 19,5%, toccando picchi nei mesi di ottobre e novembre oltre il 21%. L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio. I prodotti ad *alta frequenza* d'acquisto da gennaio a dicembre hanno quasi raddoppiato il loro valore, passando da +4,3% al +8,1%. Si registrano in questa tipologia i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza. I beni a *bassa frequenza* sono quelli che hanno subito aumenti più contenuti registrando a fine anno un tasso tendenziale pari al +5,4%. La tipologia di beni comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.